

LETTERA APERTA

# Eccellentissimo Presidente della Repubblica, Eccellentissimo Presidente del Consiglio dei Ministri,

in questi giorni il Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni evidenzia i risultati ottenuti dallo Stato, dalle forze di Polizia e dalla Magistratura che, oltre ad assicurare alla giustizia importanti criminali, hanno prodotto negli ultimi 2 anni un recupero di valore complessivo di 15 miliardi e mezzo di euro, di cui 2,5 miliardi di contanti depositati sul "Fondo Unico Giustizia": è un bilancio che stimola orgoglio Nazionale, senso dello Stato e della Giustizia.

E' tutt'altro che pretestuoso ma in questi stessi giorni il **sistema di aziende**, che per propria natura lavora **silenziosamente** a fianco dello Stato supportando le FF.OO. e la Magistratura inquirente nelle fasi di intelligence investigative e di monitoraggio del territorio nella lotta al crimine, **rischia il fallimento**.

Lo stato di crisi che gli operatori del settore stanno attraversando è da imputare ai **crediti scaduti da diversi anni**, vantati nei confronti del Ministero della Giustizia che, al 31.12.2010, **sfioreranno i 500 milioni di euro**, così come dichiarato anche dal Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano.

Le nostre imprese, anche grazie al senso di abnegazione dei propri dipendenti, hanno atteso in **silenzio** che fossero onorati impegno, professionalità, capacità di innovazione tecnologica; al contrario ci siamo sentiti accusati ingiustamente, visti i risultati, per una generica corresponsabilità di Aziende, Magistrature e Procure nella gestione di una spesa eccessiva per i servizi di intelligence investigativa.

Tale situazione, divenuta ormai insostenibile, ha già provocato e sempre più provocherà nel prossimo futuro la definitiva chiusura di numerosi operatori con notevole impatto sui livelli occupazionali e sulla situazione concorrenziale del mercato e produrrà un pericoloso stallo nella ricerca tecnologica che renderà ardua una efficace lotta alla criminalità.

Per scongiurare, o almeno limitare, tali eventualità, I.L.I.I.A. fa appello alle massime cariche dello Stato affinché possa essere varato un **emendamento urgente al DDL Stabilità** in grado di programmare, già per il 2011, **uno stanziamento idoneo a colmare il peso del debito contratto dal Ministero della Giustizia con le aziende** e che, successivamente, sia aperto un tavolo tecnico permanente presso il Ministero della Giustizia per affrontare sistematicamente e risolvere le problematiche sopra accennate.

Nel caso le richieste sopra formulate rimanessero inascoltate, gli Associati I.L.I.I.A. e la gran parte degli operatori del settore, loro malgrado, saranno **nell'impossibilità di accettare nuovi incarichi dalle Procure della Repubblica** con evidente pregiudizio dell'attività investigativa e non potranno assicurare il regolare espletamento di quelli in corso con grave danno per le indagini già in atto.

Con la dovuta osservanza ed in attesa di poter tornare in **silenzio**

Roma, 30 novembre 2010

Gli Associati I.L.I.I.A. ed altre Aziende del comparto - <http://www.iliia.it/>